

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Procedura di elezione dei magistrati

del 30 novembre 2020

I. PREMESSA

Nell'ambito della recente procedura per l'elezione di venti Procuratori pubblici sono emerse, a più livelli, problematiche e criticità di natura organizzativa e procedurale. I temi in discussione sono oggettivamente complessi e sensibili, chiamando in causa anche principi fondamentali di uno stato di diritto, quali la separazione dei poteri e il rispetto dei diritti procedurali garantiti a livello costituzionale.

II. NEL MERITO

In linea generale, si è riscontrata l'assenza di un disciplinamento sufficientemente preciso dei meccanismi di monitoraggio dell'attività del Ministero pubblico e delle procedure di valutazione dell'operato dei Magistrati, sia dal profilo quantitativo sia qualitativo.

Una riorganizzazione del Ministero pubblico, in particolare con una ridefinizione delle competenze della sua Direzione (Procuratore generale e sostituti Procuratori generali), appare sempre più necessaria per un più efficace controllo interno e per una migliore organizzazione operativa.

Ciò indipendentemente dalle riflessioni sul potenziamento del Ministero pubblico e sull'estensione delle competenze decisionali dei segretari giudiziari, oggetto del messaggio governativo n. 7714, già all'esame della Commissione giustizia e diritti.

La complessità e l'ampiezza della materia richiamano, a giudizio della Commissione giustizia e diritti, l'esigenza di poter fare capo a uno o più esperti, ai quali affidare il compito di procedere ad un approfondimento di tutti i temi citati e di indicare le diverse possibilità di miglioramento, a livello organizzativo e normativo, se del caso attraverso un approfondimento delle differenti soluzioni adottate sia a livello federale sia nei singoli Cantoni.

III. PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Alla luce delle considerazioni che precedono, la Commissione giustizia e diritti chiede al Gran Consiglio di adottare la seguente risoluzione:

1. alla Commissione giustizia e diritti è affidato l'incarico di approfondire le problematiche di natura organizzativa e procedurale emerse nell'ambito della procedura di rinnovo delle cariche in seno al Ministero pubblico, allo scopo di valutare eventuali necessità di intervento a livello organizzativo e normativo;

2. a tale fine, alla Commissione giustizia e diritti è data facoltà di avvalersi della consulenza di uno o più esperti indipendenti, cui affidare il compito di redigere un rapporto specialistico che si esprima sulle questioni indicate e che formuli concrete proposte di miglioramento, sia sul piano organizzativo sia normativo.

Per la Commissione giustizia e diritti:

Luca Pagani, Presidente

Aldi - Ay - Corti - Dadò - Gendotti - Guscio -

Lepori C. - Minotti - Noi - Petrini - Soldati